

cantiere CARIGNANO

Torino, 19 dicembre 2008
Comunicato Stampa

GLI ALLESTIMENTI INTERNI DEL TEATRO CARIGNANO RIVIVONO GRAZIE ALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Il **Teatro Carignano** di Torino sarà presto restituito al suo pubblico e ai cittadini: gli imponenti interventi di restauro artistico e strutturale, che intendono riportare la sala al sobrio splendore dell'*ancient régime* - valorizzandone i caratteri architettonici settecenteschi, modificati dalle successive trasformazioni - e potenziarne al contempo il livello di servizio e di comfort per gli spettatori, gli artisti e il personale, sono ormai giunti alla fase conclusiva. Grazie al significativo intervento della Città di Torino, dopo 18 mesi di cantiere, il gioiello barocco riaprirà il sipario, il 2 febbraio 2009, con lo spettacolo *Zio Vanja* di Anton Cechov, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Teatro Regionale Alessandrino, nell'allestimento della storica compagnia del Laboratorio Teatro Settimo, per la regia di Gabriele Vacis.

La **Compagnia di San Paolo** - che da sempre garantisce un significativo sostegno all'attività del Teatro Stabile di Torino e che ha aderito alla Fondazione - ha deciso di finanziare il piano di restauro del Carignano con 500 mila euro. L'ingente contributo è stato impiegato per la realizzazione di alcune opere di *meccanica di scena* riguardanti parti essenziali della torre scenica, attraverso la scelta di soluzioni tra le più moderne e tecnologicamente avanzate: il *palcoscenico a inclinazione variabile* che potrà raggiungere diversi gradi di pendenza con un livello massimo rispetto al piano orizzontale pari al 10%; il *sistema meccanico per la movimentazione delle scene* e la *piattaforma orchestrale mobile* che, collocata all'interno della fossa per il golfo mistico, potrà ospitare l'orchestra e adattarsi, a seconda delle specifiche esigenze teatrali, ai tre livelli di fossa d'orchestra, piano platea e prolungamento palcoscenico. Per la realizzazione di queste opere, hanno assunto un'importanza strategica le attente analisi e le scrupolose soluzioni progettuali proposte dall'ingegnere Silvano Cova, già Direttore tecnico e degli allestimenti scenici del Teatro Regio di Torino e del Teatro alla Scala di Milano ed attualmente Direttore tecnico del Palau de les Arts di Valencia, che ha generosamente messo a disposizione la propria preziosa e autorevole conoscenza professionale. Grazie ai lavori di restauro, il golfo mistico è stato ripristinato: la vocazione principale del Carignano continuerà ad essere la prosa, con un'ottima adattabilità, però, anche alle rappresentazioni musicali. Per migliorare l'acustica del Teatro, alle esigenze architettoniche sono state affiancate quelle tecniche di Jürgen Reinhold dello studio Müller - BBM di Monaco di Baviera. Per i suoi interventi, dal Carlo Felice di Genova al Reichstag di Berlino, dall'Auditorium di Roma al Regio di Parma, Reinhold è considerato un "mago" indiscusso del suono. Il Teatro Stabile di Torino si è avvalso della sua consulenza per ottenere acusticamente il massimo possibile da ogni singolo ambiente, attraverso la scelta di soluzioni acustiche ed architettoniche tra le più innovative, dalla pavimentazione della platea con finitura in parquet di rovere alle poltrone della sala imbottite di schiume fonoassorbenti.

«Sono veramente felice e orgogliosa che la Fondazione del Teatro Stabile di Torino - ha dichiarato **Evelina Christillin**, Presidente del Teatro Stabile di Torino - abbia ricevuto l'onore di cooperare alla realizzazione dei lavori di restauro del Carignano. È stato appassionante, emozionante e coinvolgente partecipare a quest'impresa, dal primo all'ultimo giorno, dalla prima all'ultima pietra, dal primo all'ultimo mattone. Così come lo è stato constatare l'affetto e l'attaccamento quotidiano dei singoli cittadini, degli operai, degli ingegneri, degli architetti, dei progettisti, e di tutti coloro che con la loro professionalità e fiducia hanno contribuito a un risultato straordinario sia nella qualità, sia nelle tempistiche. Il Carignano riaprirà la sua sala, più bella che mai, all'inizio di febbraio, e sarà di nuovo patrimonio di tutti; un grazie particolare, infine, alla Compagnia di San Paolo, che anche in questa occasione ci è stata vicina con l'attenzione e la sensibilità che da sempre applica alla cultura e ai valori del territorio».



c a n t i e r e CARIGNANO

«Compito della Compagnia è di essere attore e stratega dello sviluppo del territorio» - ha dichiarato **Angelo Benessia**, Presidente della Compagnia di San Paolo - «Per questo intendiamo privilegiare gli investimenti nelle infrastrutture culturali, come è stato per il Teatro Carignano, al cui recupero abbiamo volentieri partecipato».

Per conservare la traccia dei lavori di restauro del Teatro Carignano nelle loro varie fasi e per celebrare la bellezza dello storico teatro fissandola sulla pellicola, Agarttha Arte, su progetto curato da Adele Re Rebaudengo, ha scelto di affidarne la testimonianza a **Gabriele Basilico**, fotografo di fama internazionalmente riconosciuta. Il suo lavoro, affiancato da storici dell'arte e dell'architettura, ripercorre le vicende costruttive, decorative e artistiche fino al termine dell'attuale restauro. Le immagini di Gabriele Basilico dedicate al Teatro Carignano saranno pubblicate in un libro: *Teatro Carignano. Dalle origini al restauro*, edito da Contrasto e Agarttha Arte, che uscirà in occasione delle mostre previste al Carignano durante la riapertura nel febbraio 2009 e alla MEP - Maison Européenne de la Photographie di Parigi nel giugno 2009.

Il contributo offerto dalla Compagnia di San Paolo si unisce al prezioso apporto di tutti coloro che hanno seguito e sostenuto l'attività del cantiere. Oltre al prezioso lavoro della Commissione Paritetica, dei progettisti e delle imprese costruttrici, un determinante impegno, sia professionale sia finanziario, è stato messo in atto da molteplici soggetti: la Città di Torino, la Regione Piemonte, la Fondazione CRT, la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino e gli sponsor privati. E, poi, gli interventi dei singoli cittadini che hanno aderito alla sottoscrizione pubblica "Adotta il tuo teatro", un'originale forma di collaborazione che ha offerto e offre alla cittadinanza la possibilità di un nuovo modello di partecipazione e di protagonismo per il bene e la tutela del Carignano.

"ADOTTA IL TUO TEATRO" - MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE:

Per aderire alla sottoscrizione pubblica "Adotta il tuo teatro", per la quale verrà rilasciata una ricevuta che attesta il versamento attuato, è possibile effettuare un bonifico presso qualsiasi sportello bancario citando le seguenti coordinate:

IBAN IT 30 M 02008 01046 000041060869

intestato alla Fondazione del Teatro Stabile di Torino - "Adotta il tuo teatro"
presso Unicredit Banca Agenzia di via XX Settembre, 31 - Torino

Questi versamenti se effettuati in contanti presso tutte le agenzie Unicredit Banca non saranno gravati di costi aggiuntivi;

oppure recandosi alla **Biglietteria del Teatro Stabile di Torino:**

Cavallerizza Reale - Salone delle Guardie (via Verdi, 9 - Torino), dal martedì al sabato, dalle ore 12,00 alle ore 19,00

Inoltre, durante tutte le recite degli spettacoli programmati per la Stagione 2008/2009 del Teatro Stabile di Torino, sarà possibile effettuare il versamento direttamente al personale di sala dei teatri (un'ora prima dell'inizio delle rappresentazioni o nel corso degli intervalli).

Per informazioni: tel. 011 5176246 - www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Settore Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini, 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

Press Area e sito internet: www.teatrostabiletorino.it



Torino, 29 dicembre 2008
Comunicato stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Nuovo
20 - 25 gennaio 2009
DON CHISCIOTTE
con Franco Branciaroli
progetto e regia Franco Branciaroli
Teatro de Gli Incamminati

Martedì 20 gennaio 2009, alle 20.45, al Teatro Nuovo (Corso Massimo D'Azeglio 17, Torino) andrà in scena **Don Chisciotte** con Franco Branciaroli. Progetto e regia dello stesso Branciaroli, scene di Margherita Palli, luci di Gigi Saccomandi e costumi di Caterina Lucchiarì.
Lo spettacolo, prodotto dal Teatro de Gli Incamminati, sarà replicato fino a domenica 25 gennaio per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

«*Don Chisciotte* è un enorme trattato sull'imitazione: così come lui imita i cavalieri, io imito i cavalieri della scena». Con questa premessa Franco Branciaroli, dopo l'originale edizione di *Finale di partita* in cui il protagonista parlava con la voce dell'ispettore Clouseau, interpreta il nuovo spettacolo tratto dal testo di Miguel de Cervantes. Branciaroli sarà infatti impegnato nel doppio ruolo di Don Chisciotte e Sancho Panza, cui darà, imitandole, le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene. Il vagabondare verbale, divertente e commovente insieme, dei due mattatori ripercorrerà alcune delle scene più celebri del grande romanzo picaresco del *Siglo de oro* spagnolo.

In un'intervista a Rodolfo Di Giammarco, Franco Branciaroli dichiara: «... Il procedimento corrisponde a un nascondersi. L'ho già fatto con *Finale di partita* di Beckett dove ho adottato i toni del doppiatore italiano dell'ispettore Clouseau alias Peter Sellers. Come se escludessi i miei mezzi vocali. Ancora di più col *Don Chisciotte* evocante Gassman e Bene (o con Gassman e Bene che evocano il Cavaliere della Mancia e Sancho) in definitiva plasmo le voci degli altri, voci diventate mitiche, nobilmente manieristiche. Non è un caso che loro due siano riproducibili, reinventabili (è molto difficile riprodurre me, che non ho nulla di particolare a livello di gola), e va aggiunto che il nostro è un momento in cui non si può più granché affermare una voce, per il semplice motivo che in realtà non ti stanno più ad ascoltare. Un gruppo di persone decide cosa è giusto e cosa non lo è (e questo andrebbe bene se le opzioni e i culti fossero davvero giusti: purtroppo sono spesso sbagliati), e queste persone sono tutto l'apparato decisionale coalizzato (dal critico ai direttori di teatro). La conseguenza è che la povera arte del teatro continua a pedalare a vuoto, il ricambio è costituito da fallimenti, e non c'è spazio per un contropotere. Allora ho sentito la tentazione di portare in scena i potenti: vedetevela con loro, con Gassman e Bene. Non è proprio esclusivamente un omaggio: è anche, quindi, una specie di resa dei conti. Ossia, l'omaggio è ovvio, perché reputi *alti* coloro cui ti riferisci per mettere a segno la resa dei conti. Però è come se dicessi anche: bene, questi sono i miti che avete codificato, e io mi ci confronto, e questo produce anche l'idea teoretica di un Chisciotte che si trova nella condizione in cui mi trovo io, che deve parlare con/per voce altrui, che non vive una condizione romantica con slanci ideali ma subisce il

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



destino d'un disgraziato alle prese con un mondo che non lo vuole, che non ha niente a che fare con lui. Il Cavaliere dalla triste figura impersona la deriva, l'ultima spiaggia cui viene costretto oggi il teatro. Rischiamo non più di vedere un'osteria come fosse un castello, ma di vedere un'osteria come fosse il teatro...».

SGUARDI IN MACCHINA

Film in dialogo con gli spettacoli dello Stabile in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
Cinema Massimo - Via Verdi 18, Torino

mercoledì 21 gennaio | sala 3 | ore 18.00

Lost in La Mancha - ovvero la mancata realizzazione di Don Quixote

Lost in La Mancha

di Louis Pepe e Keith Fulton

Gran Bretagna/Usa 2002, 89', col.

Sceneggiatura: Louis Pepe, Keith Fulton

Fotografia: Louis Pepe

Interpreti: Terry Gilliam, Johnny Depp, Jean Rochefort

Documentario sulle sfortunate vicende del cast tecnico e artistico del film *The Man Who Killed Don Quixote* di Terry Gilliam, mai realizzato. Ma il lavoro diventa la registrazione, in presa diretta, agli iniziali successi e al definitivo fallimento della produzione.

Biglietto € 3,00

www.teatrostabiletorino.it

www.museocinema.it

FOYER - INCONTRI CON ATTORI E REGISTI

Teatro Gobetti - Sala Colonne (Via Rossini, 8 - Torino)

giovedì 22 gennaio 2009 - ore 18.00

con **Franco Branciaroli**

interprete e regista dello spettacolo *Don Chisciotte*

conduce **Roberto Alonge**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Per informazioni: Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - telefono 011 5169406 - 404

www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 24,00

Recite: da martedì 20 gennaio 2009 a sabato 24 gennaio 2009, ore 20.45. Domenica 25 gennaio 2009, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 – 18.00). Numero verde 800235333.

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 29 dicembre 2008
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Gobetti
20 - 25 gennaio 2009

IL RITORNO

di **Sergio Pierattini**

progetto e regia **Veronica Cruciani**

con **Milvia Marigliano, Renato Sarti, Veronica Cruciani, Alex Cendron**

Compagnia Veronica Cruciani

(ricerca finanziata dal Teatro Donizetti di Bergamo)

Martedì 20 gennaio 2009, alle ore 20.45, al Teatro Gobetti di Torino andrà in scena **IL RITORNO** di **Sergio Pierattini**, progetto e regia di **Veronica Cruciani**, le scene e i costumi sono di **Barbara Bessi**, il disegno luci di **Gianni Staropoli** e le musiche di **Paolo Coletta**.

Lo spettacolo è interpretato da **Milvia Marigliano, Renato Sarti, Veronica Cruciani, Alex Cendron**.

Il ritorno, prodotto dalla *Compagnia Veronica Cruciani*, è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato al Teatro Gobetti fino a domenica 25 gennaio 2009.

Premio della Critica 2008 come miglior testo, lo spettacolo *Il ritorno* prende forma a partire da un lavoro di inchiesta promossa dal Teatro Donizetti e sviluppata dalla regista Veronica Cruciani che da sempre si dedica al rapporto tra tradizione orale e drammaturgia contemporanea, estendendo le sue indagini anche ai temi dell'immigrazione/emigrazione e della memoria collettiva recente. La ricerca, volta a delineare questioni cruciali per molte delle nostre città come l'emigrazione, i contrasti sociali, la necessità di un lavoro, la voglia di riscatto, il pudore e l'opinione del quartiere, ha messo in evidenza mutazioni e graduali trasformazioni del tessuto sociale, riflettendo in particolare su due quartieri di Bergamo, la Malpensata e via Quarenghi.

Tutto il materiale raccolto è stato elaborato da Sergio Pierattini, "padre" de *La Maria Zanella*, che ha scelto di proporre la famiglia come punto di osservazione privilegiato della trasformazione subita da questi quartieri e dalle innumerevoli borgate delle nostre città.

Ne *Il ritorno* una giovane donna esce di prigione e torna a casa dopo l'omicidio del proprio convivente, un immigrato conosciuto nell'azienda di famiglia. Qui l'attendono una madre stanca, dura ed esasperata, un padre vicino alla follia ed un fratello che cerca di "tirare avanti" per se stesso e per i suoi genitori.

«Una famiglia segnata - scrive lo stesso Pierattini - da un grave episodio e una figlia che ritorna. L'occasione unica per fare i conti, chiarirsi e capire i motivi che l'hanno condotta a compiere il gesto che ha condizionato non solo la sua vita, ma anche quella di coloro che gli sono vicini. Accuse, recriminazioni, rimpianti. Sullo sfondo un contesto sociale particolare, ma allo stesso tempo simile a quello di tante realtà del nostro centro nord; operoso e attivo ma anche denso di profonde contraddizioni. Contraddizioni che nei rapporti con gli immigrati diventano talvolta

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



laceranti e distruttive. È la storia della protagonista della nostra vicenda, la figlia trentenne di un piccolo imprenditore bergamasco, che dopo aver scontato il suo debito con la giustizia, torna alla sua famiglia d'origine. È la storia di un intricato e complesso modo di vivere i rapporti familiari, attraverso un particolare ma anche riconoscibile linguaggio degli affetti al quale i protagonisti si attaccano come naufraghi in cerca di salvezza. La vita e i problemi complessi dell'oggi hanno forse spinto alla deriva questa operosa famiglia. Ognuno dei suoi componenti, come gli sventurati passeggeri di molti degli improvvisati natanti che attraversano i nostri mari in cerca di una vita migliore, affronta con i mezzi che possiede la tempesta che è in corso. Non mancano i rimpianti per qualcosa che si sono lasciati alle spalle per sempre. Una vita fatta di sacrifici e lavoro ma allo stesso tempo più semplice; dove gli ideali se pur ingenui, riuscivano ancora a significare speranza e fede in un futuro migliore. Spero che tanti potranno riconoscersi nei protagonisti di questa storia. Non mi riferisco alla crudezza e l'incapacità che caratterizza il loro modo di rapportarsi tra loro ma a quel sincero e in fondo puro sforzo verso qualcosa di profondamente positivo che alcuni di loro riescono, nonostante tutto, ad esprimere. Nella quasi totale mancanza di punti di riferimento ideali e politici che caratterizza i nostri tempi, un valore profondo che è tipico della terra dov'è ambientata la vicenda, come il lavoro, può, unito alla solidarietà e al rispetto delle regole essere non solo l'ancora di salvezza per noi, ma anche di tutti quelli che raggiungono il nostro paese in cerca di una vita migliore. Ed è questo, in fondo, il senso della proposta che il fratello, nell'ultima scena, rivolge alla donna. Un progetto onesto e di lavoro. Un riscatto per lei e per noi, che a Bergamo, come in molte altre parti del nostro paese, spero e voglio immaginare sia non solo possibile ma anche già in atto».

Magda Poli, sul *Corriere della Sera* del 22 novembre 2007, scrive: «[...] è la storia raccontata con una bella progressione drammaturgica e stile asciutto da Sergio Pierattini ne *Il Ritorno*, messa in scena da Veronica Cruciani con sobria linearità, in uno spazio spoglio. Un testo crudele che mette a nudo una realtà complessa dove razzismo, sfruttamento, sentimenti negati compongono una quotidianità devastante. Straordinaria è Milvia Marigliano che disegna con ricchezza di toni e intenzioni una madre crudele, gonfia di rabbia e stordita da rancori, sola... Bravi anche Veronica Cruciani, la figlia confusa, e Alex Cendron, il figlio, l'unico che spera in una vita cui siano i sentimenti e i valori a dare senso».

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 19,00

Recite: da martedì 20 a sabato 24 gennaio 2009, ore 20.45. Domenica 25 gennaio, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 – 18.00). Numero verde 800235333. Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

**La “Scuola per attori” del Teatro Stabile di Torino
al “Sottodiciotto Filmfestival - Torino Schermi Giovani”
con il doppiaggio, in *over sound*, della versione restaurata del film
Tutti insieme appassionatamente
a cura di Mauro Avogadro e Germana Pasquero**

Giovedì 4 dicembre 2008 - Cinema Massimo | Sala 1 - ore 9,30
Sabato 6 dicembre 2008 - Cinema Massimo | Sala 1 - ore 15,45

Dopo l'avventura de *Il Mago di Oz* della passata edizione, la “**Scuola per attori**” del **Teatro Stabile di Torino** torna al “**Sottodiciotto Filmfestival - Torino Schermi Giovani**”: i ventuno allievi-attori, giunti al III e ultimo anno del loro percorso formativo, doppiaranno in *over sound* la versione restaurata di ***Tutti insieme appassionatamente***, film musicale diretto dal regista Robert Wise (Usa 1965, Digitale HD, 173', col., v.o. sott. italiani) e tratto dal musical *The Sound of Music* di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein, a sua volta ispirato al romanzo autobiografico *La famiglia Trapp* di Maria Augusta Von Trapp. Un'orchestra di voci dal vivo - quasi sostituendosi all'accompagnamento musicale in sala dei tempi del cinema muto - si misurerà con uno dei film più amati della storia del cinema, vero e proprio fenomeno culturale, che nel 1965 vinse cinque Premi Oscar, tra cui “Miglior Film” e “Miglior Regia”, incontrando un clamoroso successo. L'iniziativa si svolgerà giovedì 4 dicembre 2008, alle ore 9.30, presso la Sala 1 del Cinema Massimo (Via Verdi, 18 - Torino) e verrà replicata, nello stesso luogo, sabato 6 dicembre, alle ore 15.45.

La “Scuola per attori” del Teatro Stabile di Torino, fondata nel 1992 da Luca Ronconi e diretta dal 1997 da Mauro Avogadro, rappresenta un importante punto di riferimento per il mondo teatrale italiano. È promossa e finanziata dal Teatro Stabile di Torino e dall'Amministrazione Provinciale attraverso i fondi dell'Unione Europea. L'itinerario didattico è finalizzato alla formazione professionale di giovani attori attraverso lo studio e la pratica di metodi di lettura, analisi, interpretazione e recitazione del testo. Il Corso si articola in 2.400 ore di studio con frequenza obbligatoria; vi si accede attraverso un esame attitudinale. Possono parteciparvi tutti i giovani in età compresa tra i 18 e i 23 anni, in possesso del diploma di scuola media superiore. Le materie di insegnamento sono: storia del teatro e storia dello spettacolo, teatro e musica, analisi ed interpretazione del testo, recitazione, improvvisazione, tecniche di interpretazione cinematografica, mimo, educazione del corpo, danza, educazione della voce e canto, dizione.

Gli allievi: Elena Aimone, Giovanni Anzaldo, Ludovica Apollonj Ghetti, Raffaele Berardi, Marco Bonadei, Elio D'Alessandro, Sara Gandolino, Celeste Gugliandolo, Marco Imparato, Erika La Ragione, Nicola Marchitello, Antonia Daniela Marra, Donisa Mazzoccoli, Raffaele Musella, Giuseppe Nitti, Gabriella Riva, Giulia Rupi, Daniele Sala, Giuliano Scarpinato, Anna Scola, Francesca Turrini.

Tra settembre 2008 e giugno 2009 i ventuno allievi, giunti al III anno, porteranno a compimento il percorso formativo con varie esperienze seminariali di pratica teatrale con Mauro Avogadro, Valerio Binasco, Toni Cafiero, Ola Cavagna, Maria Consagra, Marise Flach, Nikolaj Karpov, Domenico Polidoro, Alessio Romano, Daniele Salvo, Marie Vayssière.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Da questa stagione, alla storica "Scuola per attori" si affiancano altre tre nuove sezioni didattiche che allargano il campo del lavoro teatrale: il "Corso di recitazione per cantanti" diretto da Davide Livermore, il "Corso di scritture per la danza contemporanea" diretto da Raffaella Giordano e la "Scuola dello spettatore" diretta da Guido Davico Bonino.

Info "Scuola per attori" del Teatro Stabile di Torino:

Tel. 011 660 00 97

scuola@teatrostabiletorino.it

www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy

t. +39 011 5169 411

f. +39 011 5169 410

c.f. | p. iva 08762960014

info@teatrostabiletorino.it

teatrostabiletorino.it



Teatro Carignano | Scheda aggiornamento lavori

Gli interventi di restauro artistico e architettonico del Teatro Carignano di Torino, alla data odierna, possono definirsi quasi ultimati, a meno di piccole opere di finitura e di arredo e del montaggio delle parti meccaniche per la movimentazione scenica. Si descrivono nel seguito le principali attività svolte e da completarsi.

SALA | È stato ultimato il restauro artistico della sala, dell'arcoscenico, dei palchi, del loggione e del plafone del Gonin ed è stato completato il nuovo pacchetto di pavimentazione "acustica" della platea con finitura in parquet di rovere. Sono state realizzate le pareti inclinate rivestite in damascato per i muri curvilinei della platea, l'arredo dei palchi, la posa in opera delle porte e dei corpi illuminanti. Restano da porre in opera le nuove poltrone e piccole lavorazioni di finitura e pulizia.

ATRIO | L'impiantistica, la nuova pavimentazione in luserna e gli intonaci sono finiti, così come i nuovi serramenti, i corpi illuminanti e gli impianti speciali. È recentemente terminato il restauro della *Serliana* in pietra che incornicia il nuovo ingresso. Mancano, ancora, opere di finitura e tendaggi.

SALOTTINI | Finite le pavimentazioni bicrome (in *carrara* e *bardiglio*), gli intonaci e gli impianti. Sono state ultimate le lavorazioni di restauro artistico e di ricollocazione degli elementi di arredo restaurati in laboratorio. Si sta provvedendo alle ulteriori opere di finitura ed arredo ed ai rivestimenti in tessuto delle porte e delle pareti dei palchi verso i corridoi.

FOYER | Risulta pressoché ultimato, avendo posto in opera la pavimentazione in marmo *giallo siena*, ed avendo realizzato tutte le compartimentazioni REI necessarie. Si stanno completando le opere varie di finitura, gli stucchi, l'arredo per i servizi igienici, la posa di ulteriori serramenti e dei corpi illuminanti.

COLLEGAMENTI VERTICALI | Sono terminati i lavori relativi alla costruzione dei due nuovi corpi scala, con i paramani in mattoni artigianali, le belle vetrate con le stelle "guariniane" e le scale ellittiche metalliche. Si sta provvedendo alle ultime lavorazioni di finitura, delle moquette e dell'illuminazione dedicata per le vetrate. È stata poi realizzata la nuova *Scala della Principessa* con la balaustra in marmo uguale a quella del *Principe* e la prosecuzione dei rampanti fino al livello interrato del nuovo foyer.

TORRE SCENICA | Questa è la zona che ha subito maggiori rallentamenti a causa del ritrovamento e del successivo smaltimento di elementi contenenti amianto. Ad oggi risultano già completate la nuova struttura, la copertura in legno lamellare e la graticcia lignea, il solaio del palcoscenico, la fossa per il *golfo mistico*, i camerini ed i servizi igienici per gli artisti, le scale, i ballatoi in ferro per gli addetti di scena, parte degli impianti, la fornitura e la posa in opera del nuovo sipario tagliafuoco, il palcoscenico mobile, le finiture del golfo mistico, le tinteggiature e i corpi illuminanti per i camerini. È in fase di completamento la "macchina scenica" vera e propria, oltre le ultime opere di finitura ed arredi.

PROSPETTO SU PIAZZA CARIGNANO | Anche qui i lavori sono ormai quasi completati con la bella *Serliana* riportata alla luce e restaurata, con il montaggio dei nuovi serramenti che definiscono l'ingresso al Teatro e con il ripristino della pavimentazione esterna. Si sta perfezionando il sistema di illuminazione per la vetrata di comunicazione visiva.

CONCLUSIONI | Oltre quanto già descritto, restano in generale da completarsi: opere di finitura varie, completamento dei serramenti, montaggio di alcuni corpi illuminanti, arredi, restauro del muro romano ed altre minute lavorazioni che non costituiscono problema in riferimento alle tempistiche previste. L'obiettivo è quello di ultimare sostanzialmente i lavori entro il 31 dicembre 2008 di modo che il mese di gennaio, in attesa della riapertura del sipario prevista per il 2 febbraio 2009, possa rendersi utile per tutte quelle finiture ed accorgimenti che dovessero rendersi necessari a seguito delle possibili indicazioni da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza per i pubblici spettacoli.

c a n t i e r e CARIGNANO

Note storiche sul Teatro Carignano

L'attuale Teatro Carignano si fa risalire all'ideazione di Benedetto Alfieri nel 1752, anche se quell'edificio distrutto da un incendio venne ricostruito dal Feroggio nel 1786. Tuttavia, la vera origine del Carignano risale ai primi anni del '700 e alla ristrutturazione del Trincotto Rosso, locale secentesco a pianta rettangolare, fino ad allora utilizzato per il gioco della pallacorda, chiamata dai francesi *jeu de paume*. Tale teatro originario cominciò l'attività con spettacoli nel 1710 essendo principe di Carignano Luigi Amedeo figlio di Emanuele Filiberto che aveva acquistato il "trincotto" per farne un maneggio.

Nel 1727 il teatro del Principe di Carignano passò in gestione alla Società dei Cavalieri che si occupava anche del Teatro Regio. In quella sala, ormai molto mal ridotta, recitò nel 1751 con notevole successo la compagnia veneziana di Carlo Goldoni.

Poiché l'edificio minacciava rovina, nel 1752 fu decisa una radicale ricostruzione che fu affidata all'architetto regio Benedetto Alfieri, già autore del grandioso teatro Regio e delle cancellerie che da allora caratterizzano il centro di Torino da Piazza Castello alla Cavallerizza. L'Alfieri applicò lo stesso impianto del teatro Regio a ferro di cavallo in dimensione più contenuta, con 84 palchetti e tre ranghi di panche in platea. Il sipario fu realizzato da Bernardino Galliari. Il nuovo teatro fu inaugurato per la Pasqua del 1753 con la *Calamita dei cuori* dramma giocoso di Baldassarre Galluppi su libretto di Carlo Goldoni.

L'incendio (rimasto misterioso) del 16 febbraio 1786 portò a una ricostruzione realizzata nel giro di pochi mesi sotto la direzione di Giovanni Battista Feroggio con quattro ordini di palchi e il palcoscenico mobile, capace di abbassarsi al piano della platea creando un'unica grande sala per i balli e i ricevimenti. La divisione dei palchi era data da cariatidi in cartapesta sovrastate da un capitello jonico, con colore prevalente giallo e turchino. Il sipario fu nuovamente dipinto da Bernardino Galliari, ottantenne, che realizzò anche il soffitto.

Divenuto re di Sardegna il principe di Carignano Carlo Alberto nel 1832, il teatro di famiglia si adeguò al nuovo rango arricchendosi di dorature e velluti. Nel 1845 il pittore Francesco Gonin realizzò l'attuale decorazione del soffitto della platea, dipingendo il *Trionfo di Bacco*. Dopo l'Unità d'Italia, il teatro passò in proprietà al Comune di Torino che lo vendette a privati nel 1884. Fu in quell'epoca che venne realizzato nel porticato d'ingresso l'ammezzato smantellato dagli attuali lavori che hanno ripristinato la sua maestosità settecentesca.

Il Teatro Carignano, il più antico teatro torinese rimasto, è anche uno dei più illustri in Italia per gli eventi artistici e culturali che ha ospitato.

Oltre a Carlo Goldoni, che vi transitò nel 1751 e allora scrisse per il pubblico torinese la commedia *Molière*, qui nacque la vocazione teatrale di Vittorio Alfieri, nipote del progettista Benedetto Alfieri. Il geniale e tormentato tragediografo qui esordì nel 1775 con la *Cleopatra* e a lungo vi trionfò con le sue tragedie nel periodo risorgimentale. Dopo la "bufera napoleonica", dal 1821 al 1855 fu sede della Compagnia Reale Sarda, ricalcata sulla Comédie Française e illustre antenata del Teatro Stabile di Torino. Sotto Carlo Felice e Carlo Alberto, la Reale Sarda portò al successo opere di Alberto Nota, Angelo Brofferio, Silvio Pellico e consacrò le più grandi attrici dell'Ottocento, prima Carlotta Marchionni e più tardi Adelaide Ristori. Nel 1884 vi ebbe il suo primo trionfo Eleonora Duse con *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga, nel 1886 vi fece il suo debutto in Italia il giovane Arturo Toscanini e nel 1888 qui si entusiasmo per *Carmen* il filosofo Friedrich Nietzsche. Nel corso del Novecento ospitò storiche "prime", come *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, e tutti i maggiori protagonisti della scena del secolo, oltre a personalità di fama come Jean Cocteau, Albert Camus e di recente il premio Nobel Harold Pinter.

Dal 1977 la Città di Torino, che riacquistò il teatro nel 1932 per consentire la ristrutturazione della nuova Via Roma, lo affidò alla gestione del Teatro Stabile di Torino.



Torino, 15 dicembre 2008
Comunicato stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

TEATRO NUOVO (Corso Massimo d'Azeglio, 17 - Torino)
16 - 21 dicembre 2008

FILUMENA MARTURANO
di **Eduardo De Filippo**
con **Lina Sastri, Luca De Filippo**
regia **Francesco Rosi**
Teatro di Roma, Elledieffe

Per la **Stagione del Teatro Stabile di Torino**, martedì **16 dicembre 2008**, alle ore 20.45, andrà in scena al Teatro Nuovo **Filumena Marturano** di **Eduardo De Filippo**, con **Lina Sastri, Luca De Filippo** e con **Nicola Di Pinto, Antonella Morea, Giuseppe Rispoli, Gioia Miale, Daniele Russo, Antonio D'Avino, Chiara De Cresenzo, Carmine Borrino, Silvia Maino**. Regia di **Francesco Rosi**, scene di **Enrico Job**, costumi di **Cristiana Lafayette**, luci di **Stefano Stacchini**. Lo spettacolo, prodotto dal *Teatro di Roma* e da *Elledieffe*, sarà replicato fino al 21 dicembre.

Filumena è una popolana che non possiede altro che la propria bellezza. Ed è di questa bellezza che si innamora, togliendola al bordello ove l'ha conosciuta, don Mimì Soriano. Per lui, Filumena diventa amministratrice della casa e delle proprietà, permettendogli di correre dietro alle sottane, fino a quando l'uomo decide di sposare una giovane commessa. Ed è allora che l'orgoglio di Filumena ed un suo antico segreto emergono in tutta la loro potenza.

Dopo i trionfi di *Napoli milionaria* e *Le voci di dentro*, Francesco Rosi conclude la trilogia eduardiana, progetto che ha condiviso con Luca De Filippo, concentrando l'attenzione sui lavori del primo dopoguerra del grande commediografo napoletano, un periodo da Rosi «prediletto perché in quegli anni Eduardo ha compiuto da solo un percorso parallelo a quello del cinema italiano», quello di Rossellini, De Sica e Visconti. Al fianco del don Mimì Soriano di Luca De Filippo, la sarcastica Filumena interpretata da Lina Sastri.

Nelle note di regia dello spettacolo, Francesco Rosi ha scritto: «Lo stratagemma pensato per farsi sposare e riconoscere i figli è una rivendicazione del suo sentimento di maternità. Filumena ha tre figli, avuti da tre uomini diversi, di cui due rimasti ignoti. Li ha voluti, li ha cresciuti, li ha assistiti, rimanendo nell'ombra senza mai rivelarsi come madre. Solo di uno è sicura la paternità, il figlio di Domenico Soriano, ma Domenico non lo sa e Filumena non glielo dirà mai, in nome della triplice maternità che difende con violenza perché *"i figli sono i figli e devono essere tutti uguali"*. Filumena si batte perché Soriano dia il nome al suo figlio naturale, ma anche agli altri due.

"Dimmelo chi è mio figlio, la carne mia, il sangue mio. Me lo devi dire per te stessa per non dare l'impressione che fai un ricatto, io ti sposo lo stesso, te lo giuro". Alle ripetute, sincere, imploranti richieste di Domenico, Filumena risponde con una provocazione. *"Lo vuoi sapere?! È Michele, l'idraulico"*. Domenico ci crede, fa progetti per aiutarlo, è un operaio, ha più bisogno d'aiuto degli altri. Ma Filumena ha mentito: *"È Umberto, lo studente"*. E ancora mente: *"È Riccardo, il camiciario"*. Filumena sembra voler prendere in giro Domenico, ma non è così, sono invece le sue ragioni che difende con determinazione. *"...ti ho voluto bene con tutta la forza della vita mia e*

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



come hai voluto tu... e ancora ti voglio bene, forse meglio di prima: non me lo chiedere più. Tu devi essere forte... soprattutto per te io non te lo dico. Cominceresti a pensarci: e perché non glielo posso dire che sono il padre? E gli altri due che sono, che diritto hanno? L'interesse li metterebbe uno contro l'altro. Sono tre uomini, non sono tre ragazzi. Sarebbero capaci di uccidersi tra di loro... non pensare a te, non pensare a me... pensa a loro". Ma Domenico si sente giocato. È furibondo. Il matrimonio non si farà.

Ognuno per la sua strada, Filumena con i suoi figli, Soriano per suo conto. Ma interviene a risolvere la situazione un inatteso colpo di scena che fa precipitare repentinamente il terzo atto verso la conclusione: i tre ragazzi si rivolgono a Domenico chiamandolo "papà", Domenico è preso da una profonda commozione, si arrende, scopre il sentimento paterno assieme alla generosità di un disinteressato altruismo che gli fa accettare i due figli non suoi e rinunciare, non senza sofferenza, a sapere chi è il suo figlio naturale. Filumena ha vinto. Quando, dopo il matrimonio, marito e moglie restano soli, al piano liberatorio di Filumena, corrisponde la tenerezza e l'amore di Domenico. *"Ti sei messa paura... hai corso... sei caduta... ti sei alzata... ti sei arrampicata... hai pensato, e il pensare stanca... Adesso non devi correre più, non devi pensare più... Riposati. I figli sono figli e sono tutti uguali. Filumè, hai ragione tu".*

La commedia di Eduardo porta al pubblico il problema dei diritti dei figli illegittimi, mentre nello stesso tempo l'Assemblea Costituente svolgeva un dibattito sulla famiglia e sui figli nati fuori dal matrimonio. La tematica affrontata da Eduardo trova riscontro nell'impegno dell'Assemblea Costituente e offre materia di riflessione per affrontare il drammatico problema. Il 23 aprile 1947 l'Assemblea Costituente approva l'articolo che stabilisce il diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire e educare anche i figli nati fuori dal matrimonio. Nel febbraio del 1955 verrà approvata la legge che abolirà l'uso dell'espressione "figlio di N.N."».

Il Museo Nazionale del Cinema il 15 dicembre 2008 ha inaugurato la Mostra UOMINI CONTRO/IL CINEMA DI FRANCESCO ROSI. Per ulteriori informazioni: www.museocinema.it

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 24,00

Recite: da martedì 16 a venerdì 19 dicembre 2008, ore 20.45. Sabato 20 dicembre 2008, ore 15.30 e ore 20.45. Domenica 21 dicembre 2008, ore 15.30

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00). Numero verde 800 235 333

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 19 dicembre 2008

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

FOYER - INCONTRI CON ATTORI E REGISTI

TEATRO GOBETTI - SALA COLONNE (Via Rossini, 8 - Torino)

Quante volte siamo stati tentati di recarci in camerino, al termine d'uno spettacolo teatrale, non solo per felicitarci con gli attori, ma anche per conoscerli meglio, capire qualcosa di più del loro lavoro, rivolgere loro questa o quella domanda?

Foyer è una serie di dialoghi in pubblico durante i quali i nostri spettatori potranno saziare le loro curiosità con i protagonisti di alcuni dei più interessanti spettacoli proposti dal cartellone della Stagione di Prosa 2008/2009 del Teatro Stabile di Torino.

Il ciclo è organizzato dal Centro Studi e dalla Scuola dello Spettatore del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Dipartimento di Arti, Musica e Spettacolo dell'Ateneo torinese.

Calendario degli incontri:

giovedì 15 gennaio 2009 - ore 17.30

con **Umberto Orsini**

e la compagnia dello spettacolo *Molly Sweeney* di Brian Friel
conduce **Guido Davico Bonino**

giovedì 22 gennaio 2009 - ore 18.00

con **Franco Branciaroli**

interprete e regista dello spettacolo *Don Chisciotte*
conduce **Roberto Alonge**

mercoledì 28 gennaio 2009 - ore 18.00

con **Cesare Lievi**

e la compagnia dello spettacolo *La badante* di Cesare Lievi
conduce **Guido Davico Bonino**

giovedì 5 febbraio 2009 - ore 18.00

con **Gabriele Vacis**

e la compagnia dello spettacolo *Zio Vanja* di Anton Cechov
conduce **Roberto Alonge**

giovedì 19 febbraio 2009 - ore 18.00

con **Enzo Moscato**

e la compagnia dello spettacolo *Le doglianze degli attori a maschera* di Enzo Moscato
conduce **Roberto Tessari**

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



giovedì 26 febbraio 2009 - ore 18.00

con **Toni Servillo**

e la compagnia dello spettacolo *Trilogia della villeggiatura* di Carlo Goldoni
conduce **Guido Davico Bonino**

giovedì 5 marzo 2009 - ore 18.00

con **Maria Paiato**

e la compagnia dello spettacolo *L'intervista* di Natalia Ginzburg
conduce **Roberto Alonge**

giovedì 12 marzo 2009 - ore 18.00

con **Ottavia Piccolo**

e la compagnia dello spettacolo *La commedia di Candido* di Stefano Massini
conduce **Guido Davico Bonino**

giovedì 19 marzo 2009 - ore 17.30

con **Eros Pagni**

e la compagnia dello spettacolo *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni
conduce **Roberto Alonge**

giovedì 26 marzo 2009 - ore 18.00

con **Carlo Giuffrè**

e la compagnia dello spettacolo *Il sindaco del Rione Sanità* di Eduardo De Filippo
conduce **Roberto Tessari**

giovedì 7 maggio 2009 - ore 18.00

con **Gianrico Tedeschi**

e la compagnia dello spettacolo *La rigenerazione* di Italo Svevo
conduce **Franco Perrelli**

giovedì 14 maggio 2009 - ore 17.30

con **Antonio Tarantino, Mauro Avogadro, Valter Malosti**

e la compagnia dello spettacolo *Quattro atti profani* di Antonio Tarantino
conduce **Guido Davico Bonino**

giovedì 21 maggio 2009 - ore 18.00

con **Gabriele Lavia**

e la compagnia dello spettacolo *Macbeth* di William Shakespeare
conduce **Franco Perrelli**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

*Per informazioni: Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - telefono 011 5169406 - 404
www.teatrostabiletorino.it*

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 10 dicembre 2008
Comunicato Stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Nuovo (Corso Massimo D'Azeglio 17, Torino)
7 - 17 gennaio 2009

GUARDA CHE LUNA!

da un'idea di **Paola Farinetti**

con **Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani,**

Enzo Pietropaoli, Piero Ponso

disegno luci **Maurizio Viani**

coordinamento scenico **Giorgio Gallione**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Produzioni Fuorivia

Mercoledì 7 gennaio 2009, alle ore 20.45, al Teatro Nuovo di Torino torna in scena, dopo otto anni dal debutto, **GUARDA CHE LUNA!**

Lo spettacolo nato da un'idea di **Paola Farinetti**, si avvale di un cast d'eccezione: **Enrico Rava, la Banda Osiris, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso** e del coordinamento scenico di **Giorgio Gallione**.

Lo spettacolo, prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e da Produzioni Fuorivia, è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato al Teatro Nuovo fino a sabato 17 gennaio.

Insieme a Enrico Rava, la Banda Osiris, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso rivive la figura di Fred Buscaglione e si ricordano le atmosfere torinesi dei primi spazi per "fare jazz": Torino e la musica dei night, delle balere; Buscaglione, il primo jazz, le notti all'ultimo respiro; la malavita un po' inventata un po' sul serio e la fabbrica, laggiù, lontana, in sottofondo; la luna che si specchia in mari immaginati, il fumo di mille sigarette, whisky e donne - ah che donne! - dalle curve mozzafiato.

Non si tratta di un percorso a ritroso nella vita di Buscaglione e neppure del tentativo di trasformarlo in icona, quanto piuttosto del desiderio di metterne in luce il genio, la vena dissacrante e la sperimentazione che lo resero unico.

Il filo della narrazione non è scandito da una vera e propria storia, quanto da ciò che normalmente una storia non racconta: i ricordi, i vezzi di un americanismo più immaginato che reale, le risate e, soprattutto, la colonna sonora. Una fusione di sonorità jazz, teatro e comicità: atmosfere d'altri tempi che sanno di quel clima allegro e ribelle da "bulli e pupe", di gangster americani, dello stereotipo dell'uomo che seduce donne "tutte curve", della musica delle grandi orchestre d'oltreoceano.

«Ricordare Fred Buscaglione - scriveva Mario Luzzatto Fegiz sul "Corriere della sera" del 10 dicembre 2001 -, ma senza farne un'icona, recependo quel gusto della dissacrazione, della

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



sperimentazione e dello sberleffo che ne fa un outsider assoluto della storia musicale italiana. L'operazione riesce alla perfezione nello spettacolo *Guarda che luna!*, grazie all'intelligenza di varie entità artistiche alleate: Gianmaria Testa -cantautore che con Buscaglione (torinese) condivide una sorta di orgoglio provinciale piemontese-, il guru della tromba Enrico Rava, il virtuoso del pianoforte jazz Stefano Bollani, l'imbattibile verve del fiato-spettacolo della Banda Osiris. Pensato da Paola Farinetti per lo Stabile di Torino con la sapiente regia di Giorgio Gallione, *Guarda che luna...* non è affatto una antologia delle canzoni di Buscaglione, ma un viaggio in quello spirito allegro e ribelle che partiva dai climi di 'Bulli e pupe', dalla rappresentazione giocosa dei gangster americani enfatizzata da certo cinema, dallo stereotipo del duro che ammalia le donne tutte curve e niente scrupoli, dal jazz melodico delle grandi orchestre d'oltreoceano....*Guarda che luna*, uno degli omaggi più belli e insoliti, che siano mai stati dedicati a Fred Buscaglione...».

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 24,00

Recite: da mercoledì 7 a sabato 10 gennaio 2009, ore 20.45. Domenica 11 gennaio, ore 15.30. Lunedì 12 gennaio, riposo. Da martedì 13 a venerdì 16 gennaio, ore 20.45. Sabato 17 gennaio, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00). Numero verde 800235333

Chiusura biglietteria e vendita telefonica da mercoledì 24 dicembre 2008 a martedì 6 gennaio 2009.

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 16 dicembre 2008
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Teatro Gobetti

13 - 18 gennaio 2009

LE CONVERSAZIONI DI ANNA K.

liberamente ispirato a *La metamorfosi* di **Franz Kafka**

testo e regia **Ugo Chiti**

con **Giuliana Lojodice**

Teatro Eliseo/Arca Azzurra Teatro

Martedì 13 gennaio 2009, alle ore 20.45, al Teatro Gobetti di Torino andrà in scena lo spettacolo **Le conversazioni di Anna K.** liberamente ispirato a *La metamorfosi* di **Franz Kafka**, testo e regia di **Ugo Chiti**. Lo spettacolo è interpretato da **Giuliana Lojodice** (*Anna*) affiancata in scena da **Massimo Salvianti** (*Signor Samsa*), **Giuliana Colzi** (*Signora Samsa*), **Lucia Socci** (*Grete*), **Dimitri Frosali** (*Procuratore e Signor Gotti*), **Andrea Costagli** (*Signor Curzi*), **Alessio Venturini** (*Violinista*). Testo vincitore del 49° Premio Riccione per il Teatro.

Le scene sono di **Daniele Spisa**, i costumi di **Giuliana Colzi**, le luci di **Marco Messeri** e le musiche originali e adattamento di **Vanni Cassori** e **Jonathan Chiti**.

Lo spettacolo, prodotto da *Teatro Eliseo* e *Arca Azzurra Teatro*, è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato al Teatro Gobetti fino a domenica 18 gennaio 2009.

Liberamente ispirato a *La metamorfosi* di Kafka, *Le conversazioni di Anna K.* pone in primo piano una delle figure marginali del romanzo trasformandola in protagonista. Con quest'opera, testo vincitore del 49° Premio Riccione per il Teatro, Ugo Chiti torna ad affrontare Kafka dopo ben due diversi allestimenti della *Metamorfosi*, ribaltando il punto di vista nella vicenda di casa Samsa e tracciando la personalità di Anna, l'anziana vedova assunta dalla famiglia.

La donna interagisce con le geometrie del racconto, trasformando momenti assenti e appena accennati in elementi centrali.

Anna, splendidamente interpretata da Giuliana Lojodice, da presenza marginale ed estranea, manifesta tutta la sua straordinaria umanità, attraverso la capacità di infondere la consapevolezza che l'essere diverso significhi, prima di tutto, essere lontano dagli affetti e dai sentimenti.

Questa la motivazione per il premio Riccione, che riassume con estrema chiarezza le originali prerogative del lavoro: «Ugo Chiti affronta il mondo di Kafka con stile personale e una struttura impeccabile, ci rende nuova *La metamorfosi*, ribaltandone il punto di vista e creando una straordinaria figura femminile nella protagonista Anna, che nel racconto originale compare solo di sfioro, e qui viene rigenerata da trasandata donna delle pulizie a una sorta di badante che, con la sua presenza esterna ma straordinariamente umana, sa ricondurre anche la diversità più mostruosa alla consapevolezza che la vera diversità consiste nell'essere esclusi dai sentimenti. E

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



il suo orrore si allarga, uscendo dalla stanza di Gregor Samsa per invadere una periferia che sa di minestrone e di corpi sudati».

«L'ardente passione creativa di Ugo Chiti - scrive Franco Quadri su *La Repubblica* del 10 novembre 2008 - non smette di annettere alla sua visione del mondo le escursioni nella storia e le riletture inventive della grande letteratura. Ora con *Le conversazioni di Anna K.* per la sua Arca Azzurra è la volta di rileggere Kafka affrontando, anche da regista, *La metamorfosi* per raccontarla però dal punto di vista di un personaggio di fianco del testo, quello di Anna, la serva a giornata, assunta in Casa Samsa per pietà e sfruttata con disprezzo, alla quale tocca l'onere di accudire l'enorme scarafaggio in cui si è trasformato Gregor, facendone nella pièce un autentico motivo di vita, finché un doloroso rientro nel reale non la indurrà a impacchettarne i resti da buttare. Ne esce così una figura povera di straordinaria umanità che, nell'immagine trepida, dolce e ruvida a un tempo conferitale da una grande attrice che non recita, ma la vive come Giuliana Lojodice, ci fa scoprire attraverso la tenerezza quanto sia assurdo un mondo intollerante verso ogni diversità e incapace di veri sentimenti... E accanto alla protagonista nell'ottimo cast dello struggente applauditissimo spettacolo, non privo di lampi di ironia, vanno ricordati almeno Giuliana Colzi, Massimo Salvianti, Lucia Socci».

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 19,00

Recite: da martedì 13 a sabato 17 gennaio 2009, ore 20.45. Domenica 18 gennaio, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 – 18.00). Numero verde 800235333

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 16 dicembre 2008
Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione 2008/2009

Fonderie Limone Moncalieri
13 - 18 gennaio 2009

MOLLY SWEENEY

di **Brian Friel**

con **Umberto Orsini, Valentina Sperli, Leonardo Capuano**

regia **Andrea De Rosa**

Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Metastasio Stabile della Toscana

Martedì 13 gennaio 2009, alle ore 20.45, le Fonderie Limone di Moncalieri ospiteranno lo spettacolo **MOLLY SWEENEY** di **Brian Friel**, nella traduzione di **Monica Capuani** e **Marta Gilmore**, con la regia di **Andrea De Rosa**. Lo spettacolo è interpretato da **Umberto Orsini, Valentina Sperli, Leonardo Capuano**.

Le scene sono di **Laura Benzi**, i costumi di **Ursula Patzak**, le luci di **Pasquale Mari** e il suono di **Hubert Westkemper**.

Lo spettacolo, prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione e da Teatro Metastasio Stabile della Toscana, è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato alle Fonderie Limone fino a domenica 18 gennaio 2009.

Ispirata a un fatto realmente accaduto e raccontato da Oliver Sacks nel saggio *Vedere e non vedere*, questa commedia del drammaturgo irlandese Brian Friel conserva il rigore scientifico dell'originale, ma introduce elementi di finzione che trasformano il racconto di Sacks in un'elegia sulla incoscienza delle buone intenzioni. Molly lavora come fisioterapista. È una donna autonoma, nonostante sia non vedente sin da piccola: suo padre le ha insegnato a riconoscere fiori e alberi del suo giardino e ad acquistare un buon grado di autonomia.

Molly sposa Frank il quale comincia a studiare una cura per la sua malattia. La donna acquisisce parzialmente la vista, ma da quel momento perde parte dell'equilibrio psicologico che era riuscita a costruire.

Andrea De Rosa, dopo il successo di *Elettra*, rinnova il sodalizio con Hubert Westkemper, sviluppando l'azione nell'oscurità: la presenza degli attori si percepisce grazie al movimento della voce e ad alcuni diffusori posti in punti diversi della sala, dai quali si possono udire i rumori e le voci dell'infanzia della protagonista. Umberto Orsini, Valentina Sperli e Leonardo Capuano interpretano uno spettacolo, ma anche un'esperienza sensoriale, da condividere fra attori e pubblico, per riflettere sul concetto di normalità.

«Quando Umberto Orsini e la Fondazione E.R.T. - scrive Andrea De Rosa, nelle sue note di regia - mi proposero di curare la regia di *Molly Sweeney*, accettai subito la proposta perché la storia di Molly Sweeney mi invitava a riflettere sulla mancanza della vista come un territorio di confine, sul limitare del quale noi ci troviamo nella condizione, dolorosa ma insieme privilegiata, di dover

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



riconsiderare e mettere in discussione la natura stessa delle nostre percezioni. La domanda che mi sono posto è questa: cosa succede di una facoltà così importante, com'è la visione, quando viene a mancare lo strumento con cui noi la adoperiamo, gli occhi in questo caso. La risposta sembrerebbe piuttosto ovvia: non si vede più. In realtà non è così. La facoltà della visione - quindi di conoscenza della realtà attraverso le immagini - non viene azzerata dall'assenza dello strumento del vedere. Tutti i ciechi sostengono di avere delle immagini. Si potrebbe dire, senza sbagliare, che si può essere ciechi, ma è impossibile non vedere. Analogamente saremmo tentati di credere che, una volta operata, una volta riacquistata la funzionalità degli occhi dopo quaranta anni di cecità, Molly Sweeney ricominci a vedere, così, semplicemente. Ma purtroppo, come il testo ci racconta benissimo, le cose sono - drammaticamente - molto più complesse di quello che appaiono.

Di fronte a questi paradossi e contraddizioni, ero allora spinto, quasi fosse la prima volta a chiedermi: che cosa è il vedere? La stessa domanda che si pongono Frank e il dottor Rice, nello spettacolo rispettivamente il marito di Molly e l'oftalmologo che effettuerà l'operazione.

Il mondo che appare a Molly dopo l'intervento chirurgico, infatti, è un mondo che Frank e il Dr. Rice credevano di conoscere e che invece si rivela totalmente estraneo; ai loro, ma anche ai nostri occhi. Un mondo che, se solo per un attimo proviamo a guardare con gli occhi di Molly (con gli occhi di un cieco!) si rivela niente più che un misterioso e indecifrabile teatro di ombre.

La prima parte dello spettacolo si svolgerà completamente al buio. Ho provato a porre lo spettatore nella condizione della protagonista per creare i presupposti di una esperienza - non di immedesimazione (il buio non è mai ciò che vede un cieco) - ma di sospensione, di quel fenomeno che è l'oggetto della nostra domanda.

Spero con questo di suscitare nello spettatore una sensazione di spaesamento che metta in discussione, per un attimo, la natura di "questo mondo che sempre vediamo". Spero inoltre che il primo apparire della luce, nella seconda parte dello spettacolo, susciti la stessa emozione che investe, sconvolgendoli, non solo gli occhi, ma la vita di Molly Sweeney».

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 19,00

Recite: da martedì 13 a sabato 17 gennaio 2009, ore 20.45. Domenica 18 gennaio, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00.

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00). Numero verde 800235333

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

FOYER - INCONTRI CON ATTORI E REGISTI

Teatro Gobetti - Sala Colonne (Via Rossini, 8 - Torino)

Giovedì 15 gennaio 2009 - ore 17.30

incontro con **Umberto Orsini**

e la compagnia dello spettacolo *Molly Sweeney* di Brian Friel

conduce **Guido Davico Bonino**

Ingresso libero

Per informazioni: *Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Centro Studi*, tel. 011/5169406

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



SGUARDI IN MACCHINA

Film in dialogo con gli spettacoli dello Stabile in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema

Cinema Massimo | ore 17.30
Via Verdi 18, Torino

mercoledì 14 gennaio 2009 | sala 3

Appunti per una fenomenologia della visione

di Andrea De Rosa
Italia 1994, 19', b/n e col.
Fotografia: Andrea De Rosa
Interpreti: Marco Olivetti

Presentato al 12° Torino Film Festival, questo cortometraggio riunisce le autentiche passioni di Andrea De Rosa: la riflessione filosofica e l'indagine sul fenomeno della visione, terreno privilegiato quest'ultimo per le scelte registiche dell'autore. La dottrina della fenomenologia trascendentale, elaborata da Edmund Husserl all'inizio del secolo, e alla quale il video chiaramente si ispira, impone di ricercare l'essenza di un fenomeno mediante una sospensione del fenomeno stesso.

Segue

Il pianeta degli uomini spenti

di Anthony Dawson
Italia 1961, 102', col.
Sceneggiatura: Vassilji Petrov
Fotografia: Raffaele Masciocchi
Interpreti: Umberto Orsini, Claude Rains, Giuliano Gemma, Bill Carterin

Insolita pellicola fantascientifica, con Umberto Orsini, Giuliano Gemma al suo debutto e Claude Rains, nella vicenda del pianeta "astronave" diretto verso la Terra per conquistarla. Gli alieni responsabili di questo piano e di un viaggio che ha richiesto decenni sono ormai estinti, ed il pianeta è ora deserto, fatta eccezione per il computer e migliaia di dischi volanti teleguidati.

Biglietto € 3,00
www.teatrostabiletorino.it
www.museocinema.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Torino, 10 dicembre 2008
Comunicato Stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2008/2009

TEATRO GOBETTI
26 dicembre 2008 - 6 gennaio 2009

SILLABARI

due tempi di **Paolo Poli** da **Goffredo Parise**

diretto e interpretato da **Paolo Poli**

Produzioni Teatrali Paolo Poli - Associazione Culturale

con il contributo di Regione Toscana Sistema Regionale dello Spettacolo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo

Venerdì 26 dicembre 2008, alle ore 20.45, torna al Teatro Gobetti di Torino **Paolo Poli** con lo spettacolo **SILLABARI** due tempi da **Goffredo Parise**, con la regia dello stesso **Poli**.

Lo spettacolo è interpretato da **Paolo Poli** a cui si affiancano in scena **Luca Altavilla, Alfonso De Filippis, Alberto Gamberini, Giovanni Siniscalco**.

Le scene sono di **Emanuele Luzzati**, i costumi di **Santuzza Calì**, le luci di **Alessandro D'Antonio**, la consulenza musicale di **Jacqueline Perrotin**, aiuto regia e coreografia **Alfonso De Filippis**.

Lo spettacolo è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e sarà replicato al Teatro Gobetti fino a martedì 6 gennaio.

«Dodici anni fa giurai a me stesso, preso dalla mano della poesia, di scrivere tanti racconti sui sentimenti umani, così labili, partendo dalla A e arrivando alla Z. Sono poesie in prosa. Ma alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera ho dovuto fermarmi. La poesia va e viene, vive e muore quando vuole lei, non quando vogliamo noi e non ha discendenti. Mi dispiace ma è così. Un poco come la vita, soprattutto come l'amore». Questa l'introduzione che Goffredo Parise scrive per i suoi *Sillabari*, una raccolta di piccoli racconti che Paolo Poli, con il suo irrimediabile gusto per l'ironia, la satira e il paradosso sceglie di tradurre in uno spettacolo in due atti.

Scritti intorno alla metà del secolo scorso, ci sorprendono ancora oggi con la loro freschezza, per l'immediatezza quasi infantile del racconto, per la magia umile ed alta dei personaggi. Vediamo bambini stupiti in un mondo ambiguo, vecchietti arrabbiati in una società allo sbaraglio, donne sole dal quieto bovarismo periferico e uomini ancora ingenui nella lotta per la sopravvivenza. Era l'Italia che cambiava velocemente nelle maglie di una lunga guerra e dava origine all'attuale bel paese. Nello spettacolo Paolo Poli disegna alla "brava" figure e figurine dei vari racconti articolati fra gli anni '40 e '60, cui fanno eco le canzonette con la loro modesta letteratura quasi sciatta, ma assai pertinente alla realtà storica.

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



«Mi sono sempre attaccato alla letteratura - spiega Poli - che, come delle lunghe braccia, aiuta un uomo nella sua piccolezza ad arrivare più lontano. Il libro ti porta più in là, il libro ti costringe a visualizzare quello che è scritto con pochi caratteri bianchi e neri».

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 19,00

Biglietti recita del 31 dicembre 2008: posto unico €30.00

Recite: da venerdì 26 a sabato 27 dicembre 2008, ore 20.45. Domenica 28 dicembre, ore 15.30. Lunedì 29 dicembre, riposo. Martedì 30 dicembre, ore 20.45. **Mercoledì 31 dicembre, ore 20.30 precise, giovedì 1 gennaio 2009, ore 15.30.** Venerdì 2 e sabato 3 gennaio, ore 20.45. Domenica 4 gennaio, ore 15.30. Lunedì 5 gennaio, ore 20.45, martedì 6 gennaio, ore 15.30.

Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246, orario dal martedì al sabato 12.00/19.00. Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00). Numero verde 800235333

Chiusura biglietteria e vendita telefonica da mercoledì 24 dicembre 2008 a martedì 6 gennaio 2009.

Nei giorni di recita è possibile acquistare i biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente i comunicati stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it



Comunicato Stampa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 2008/2009

Teatro Nuovo Torino

11 - 14 dicembre 2008

TANZTHEATER WUPPERTAL PINA BAUSCH

KONTAKTHOF

Ein Stück von Pina Bausch mit Damen und Herren ab '65`

Uno spettacolo di Pina Bausch con signore e signori oltre i '65`

regia e coreografia **Pina Bausch**

scene e costumi **Rolf Borzik**

assistenti alla regia **Rolf Borzik, Marion Cito, Hans Pop**

direzione e supervisione delle prove **Josephine Ann Endicott, Beatrice Libonati**

supervisione delle rappresentazioni **Bénédicte Billiet, Josephine Ann Endicott**

preparazione alle prove **Ed Kortlandt**

produzione esecutiva **ANDRES NEUMANN INTERNATIONAL**

con **Rosemarie Asbeck, Karlheinz Buchwald, Ulla Buchwald, Lore Duwe-Scherwat, Bernd Geike, Jutta Geike, Inge Glebe, Günter Glörfeld, Peter Kemp, Gerd Killmer, Anke Klammer, Werner Klammer, Thea Koch, Ed Kortlandt, Krista Lange, Dieter Linden, Ernest Martin, Heinz Meyer, Brigitte Montabon, Renate Nickisch, Heinz Nölle, Klaus Rubert, Bärbel Sanner-Egemann, Hannelore Schneider, Margarita Schwarzer, Alfred Siekmann, Ursula Siekmann, Reiner Strassmann, Margret Thiel**
musiche di **Charlie Chaplin, Anton Karas, Juan Llossas, Nino Rota, Jean Sibelius** e altri

Dall'11 al 14 dicembre 2008 andrà in scena al Teatro Nuovo di Torino, per la Stagione del Teatro Stabile, *Kontakthof*, un classico della coreografa tedesca Pina Bausch, nel nuovo allestimento intitolato *Kontakthof mit Damen und Herren ab 65 (Kontakthof con Signori e Signore oltre i 65)*.

Nato nel 1978 e prodotto dal *Tanztheater Wuppertal Pina Bausch*, venne replicato in tutto il mondo (in Italia, al Teatro alla Scala nel 1983).

Kontakthof significa 'luogo di contatti', punto di incontro, e parla delle relazioni umane, della sofferenza, della gioia che animano il corpo in movimento.

In questa nuova versione, realizzata nel 2001, i corpi in movimento appartengono ad anziani di Wuppertal e sono loro a consegnarci la testimonianza dell'avventura emotiva che è la vita di ognuno. Lo spettacolo presenta domande importanti sulla danza e non solo: cos'è un ballerino? Conosciamo la compassione? Cosa dice un corpo a proposito della memoria che sta scritta in lui? Quale relazione esiste tra rispetto e dignità?

Nella continua rincorsa tra ricerca estetica, società e media, Pina Bausch affronta in questo spettacolo una tematica umana e sociale di grande attualità.

Dopo le immagini di due coreografie volute da Pedro Almodovar per aprire e chiudere il suo film *Parla con lei* (nomination all'Oscar 2002), il pubblico italiano avrà modo, con *Kontakthof mit Damen und Herren ab 65*, di conoscere questo aspetto inedito dell'universo di Pina Bausch.

Presentato a Barbican Theatre di Londra nel 2002, *Kontakthof mit Damen und Herren ab 65* ha ricevuto la nomination per il *Laurence Olivier Award*.

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

(...) E all'improvviso, all'improvviso, mi sono sentita profondamente infelice. (...) Forse perché quella sera nessuno nominava il giorno dopo o diceva come pensava che sarebbe andata l'operazione; e siccome nessuno diceva niente, forse questo rendeva il momento un po' irreale, un po' convulso. O forse era perché temevo che, se le cose fossero andate come Frank e Mr. Rice speravano, temevo che non avrei mai più conosciuto quelle persone come le conoscevo in quel momento, con il mio modo speciale di conoscere ciascuna di loro, la sensazione precisa che ciascuna di loro emanava per me; e conoscendole diversamente, percependole diversamente, mi chiedevo – mi chiedevo se saremmo mai state tanto vicine come eravamo adesso.

(Molly Sweeney – primo atto)

Il pubblico, immerso nei primi minuti in un buio avvolgente entra a pieno diritto tra le trame di un testo che conquista e di una regia, firmata da Andrea De Rosa, che con rara raffinatezza stilistica non disperde nulla della tematica bruciante che da secoli appassiona molti pensatori da Molyneux a Locke da Berkeley fino a Diderot rispetto alla sfera percettiva e cognitiva dell'essere umano

Molly Sweeney di Brian Friel è innanzitutto la storia di un caso clinico singolare, ispirato a un fatto realmente accaduto e raccontato da Oliver Sacks nel saggio *Vedere e non vedere*. Al centro della storia, Molly, interpretata in scena con assai bella sensibilità e totale dedizione da una Valentina Sperli capace di dar vita alla donna che, dopo un intervento chirurgico, recupera la vista perduta nei primi mesi di vita.

È una donna sulla quarantina Molly Sweeney, felice e realizzata, che lavora come fisioterapista e scarica nel nuoto le sue energie. Ma ha un handicap: ha perso la vista in tenera età e il mondo ha dovuto immaginarselo con l'intelligenza dei suoi sensi, grazie a un padre che l'ha educata alla bellezza e alla poesia, ad amare e riconoscere i fiori. Un mondo di grande bellezza interiore che verrà spezzato il giorno in cui Frank, il marito (un abile Leonardo Capuano) decide di farle recuperare la vista. Tramite un oftalmologo, il Dottor Rice interpretato da Umberto Orsini che con carisma e intensità dà vita a un uomo che proprio con quell'intervento cerca il suo riscatto. L'operazione parzialmente riuscirà ma Molly non sarà più la stessa. Per l'ostinato Frank e l'inaridito Dottor Rice è solo una mezza vittoria, per Molly la vita diventa una sconfitta. Lentamente muoiono in lei quella fierezza e quella vitalità che erano la sua forza. La fiamma della vita si spegne e Molly diventa la vittima sacrificale dell'egoismo altrui. Un lavoro drammatico, di forte potenza emozionale, che dalla realtà trova nella scena la sua trasfigurazione poetica e tragica. All'inizio tutto è già successo e quello a cui il pubblico è chiamato è un atto di ascolto, quasi lo spettatore fosse anche lui inizialmente non vedente, condotto grazie a un ascolto tattile attraverso il percorso che Molly fa per imparare a vedere, che altro non è che il faticoso cammino di tutti per imparare a vivere, per entrare in relazione con il mondo. Una storia avvincente e commovente non solo per la sua straordinarietà, ma per l'esemplificazione della fragilità e della fallibilità della condizione umana che tutti sperimentano nel tentativo di dare senso, coerenza e dignità all'esistenza. L'*agnosia* che affligge Molly, quella condizione clinica per cui pur vedendo non si riconosce ciò che si vede, è una potente metafora della condizione degli uomini.